

Human Technopole appello al governo delle università italiane

- > “Inopportuno attribuire il progetto a un unico soggetto”
- > Il ministro Martina indica il 2017 per cominciare i lavori
- > “Ma non si può avere tutto pronto entro due anni”

Anche i rettori delle università italiane si schierano contro l'affidamento esclusivo del progetto Human Technopole all'Iit di Genova. La netta presa di posizione del presidente della Conferenza dei rettori Italiani Gaetano Manfredi è in una lettera inviata al governo in cui si chiede di allargare a soggetti pubblici la gestione dei fondi e la governance del progetto che dovrà prendere sede nell'area Expo. Cresce così il fronte dei critici nei confronti dell'affidamento del progetto al solo Iit, dopo gli interventi della senatrice a vita Elena Cattaneo e dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

LUCA DE VITO A PAGINA II

I rettori italiani “Un errore affidare il polo della ricerca a un unico privato”

Human Technopole, ancora polemiche “Va coinvolto il settore pubblico”

LUCA DE VITO

ANCHE i rettori della Crui chiedono al governo di rivedere la composizione del vertice dello Human Technopole e di non lasciare tutto nelle sole mani dell'Iit di Genova. Con una lettera indirizzata al governo e firmata dal presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane Gaetano Manfredi (rettore dell'università Federico II di Napoli), gli atenei italiani prendono quindi una posizione netta nel dibattito aperto dalla senatrice a vita Elena Cattaneo sull'opportunità di affidare a un singolo istituto i fondi per la realizzazione del centro di ricerca sulle scienze della vita da realizzare nell'area Expo. «Riteniamo inopportuno attribuire governo e direzione di un tal progetto — si legge

nella lettera — ad un unico soggetto, di natura privata e individuato senza alcuna valutazione comparativa».

La scelta di campo fatta dai rettori è un forte segnale politico che va nella direzione presa dal progetto nelle ultime settimane: il governo sta infatti studiando una manovra (come anticipato da Repubblica) per inserire alla guida del Technopole altri soggetti pubblici. Una revisione della governance sembra ormai inevitabile, anche dopo la presa di posizione dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si è schierato a fianco della Cattaneo. Il punto di svolta riguarda la possibilità di coinvolgere enti come il Cnr o atenei pubblici nella gestione dei fondi (tanti soldi, si parla di 1,5 miliardi in 10 anni). Argomentano i rettori: se l'affidamento

all'Iit era stato pensato «temendo l'eccessiva complessità e farraginosità in cui operano la ricerca e le università pubbliche, allora il progetto Human Technopole deve diventare la leva per cambiare le regole, per tutti e subito, in modo da potersi confrontare e misurare sullo spessore e sul valore delle idee e dei progetti». Quale la formula migliore? «Proposte gestionali che prevedano una collaborazione pubblico-privata — dice la Crui — possono essere nuovi strumenti di coinvolgimento e responsabilizzazione del sistema pubblico della ricerca, quel sistema che già oggi permette all'Italia di essere nelle prime posizioni al mondo per produttività di ricerca scientifica».

Sebbene la questione non sia stata ancora chiarita, si comincia già a parlare delle tempistiche. Per il ministro Mauri-

zio Martina «se entro l'estate i punti essenziali saranno messi a fuoco, il 2017 sarà un anno importante per cominciare a fare qualcosa concretamente nel sito post Expo. Questo è un progetto di medio periodo: all'idea di avere tutto pronto entro due anni dico di no. Farsi prendere dall'ansia è folle, nessun paese sarebbe capace di creare un'infrastruttura simile in un anno, lavoriamo secondo i tempi adatti a un'ambizione così alta».

Al momento, il progetto per la realizzazione del centro di ricerca in area Expo è ancora in fase di valutazione da parte degli esperti internazionali: nel giro di pochi giorni dovrebbero arrivare le ultime osservazioni. A quel punto tutto verrà ritardato e sarà anche il momento in cui si dovrà fare chiarezza su chi avrà accesso ai fondi e sul come questi verranno utilizzati.

Lettera al governo
 "Cambiamo le regole.
 ci vuole collaborazione
 con il settore privato"

I NUMERI

1,5 mld

I FONDI

È il totale dei soldi che il governo ha promesso di destinare in dieci anni per la nascita e lo sviluppo dello Human Technopole nelle aree dell'ex Expo

1 mln

METRI QUADRATI

È la superficie complessiva dell'area Expo, lo Human Technopole dovrebbe svilupparsi su 30mila metri quadrati, una piccolissima parte del sito di Rho-Pero

200 mln

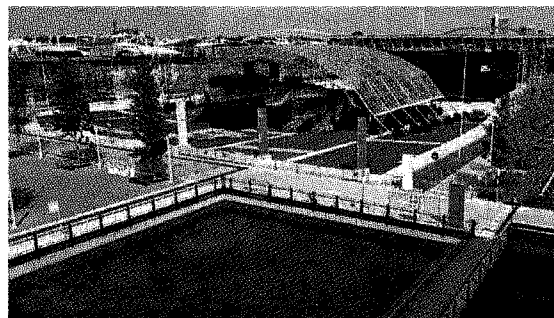
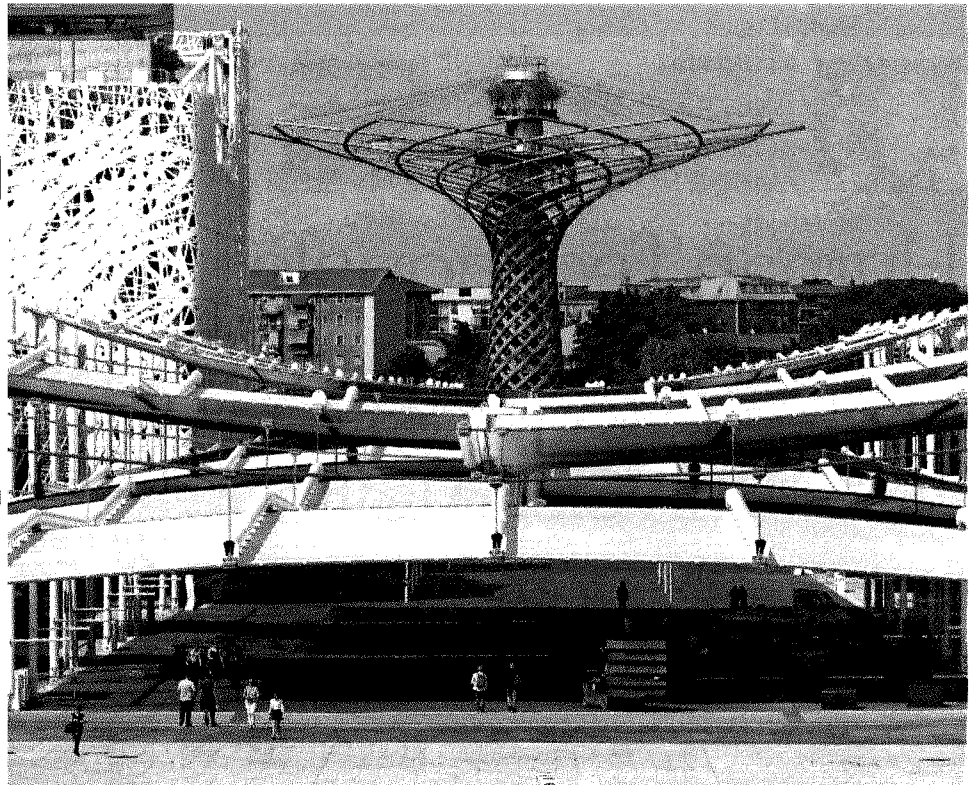
IL TRASFERIMENTO

Sono i soldi che servirebbero per mandare in porto un altro progetto legato all'area, quello del trasferimento dei dipartimenti scientifici dell'università Statale dall'attuale campus di Città Studi

2 anni

I TEMPI

Secondo il ministro Martina serviranno come minimo due anni per fare in modo che la macchina del post-Expo cominci a funzionare. Tuttavia i primi ricercatori potrebbero entrare al lavoro nel sito già entro il 2016



PRESIDENTE CRUI
 Gaetano Manfredi, rettore dell'università Federico II di Napoli
 Sopra due scorci attuali dell'ex area Expo



L'area ex Expo da poco riaperta

